

## AGROALIMENTARE » IL RAPPORTO FRIULADRIA

# Chi non esporta fatica a restare a galla

Il 30% delle imprese Fvg in difficoltà, soprattutto nel settore lattiero-caseario. Fruttano gli investimenti in innovazione

di **Elena Del Giudice**

► PORDENONE

Il 78,4% delle imprese industriali dell'agroalimentare con sede in Friuli Venezia Giulia ha realizzato investimenti in innovazioni di processo e di prodotto. Una scelta più forte e marcata da parte di imprese che hanno sbocchi sui mercati esteri (79,3%) rispetto a chi ha solo un mercato domestico (70,5%). La maggior parte ha accresciuto nell'ultimo triennio questi investimenti (upgrade): 51,3%.

È uno dei dati presentati ieri a Padova nel corso del Monitor sull'industria agroalimentare di Veneto e Fvg, con la congiuntura e il focus sull'innovazione realizzato da Community Media Research per conto di Crédit Agricole FriulAdria. A illustrare la ricerca Daniele Marini, direttore scientifico di Community Media Research, Roberto Ghisellini, direttore generale di FriulAdria, Giovanni Taliana di Confindustria Padova, e Pietro Biscontin, direttore generale delle Cantine La Delizia di Casarsa e presidente del Consorzio delle Doc Fvg.

Dal rapporto è emerso con chiarezza che vi è una correlazione tra più innovazione, più internazionalizzazione e performance positive. «Per contro - ha sottolineato Daniele Marini -, chi non innova ha solo un mercato interno e va male. Dunque,

innovazione, internazionalizzazione, struttura dimensionale vanno a braccetto con performance economiche positive. E il mercato si polarizza sempre più fra chi va bene e chi va male».

Venendo alla congiuntura, gli ultimi dati relativi all'agroindustria in Fvg (primo semestre 2016) segnalano una condizione di sostanziale positività per una parte cospicua del sistema produttivo: sono il 69,9% le imprese del settore che segnalano una stabilità (43,7%) o un aumento (26,2%) del proprio fatturato. Persiste una quota minoritaria, ma decisamente non marginale (30,1%), di aziende che vivono forti difficoltà. La situazione è differenziata, però, secondo alcune dimensioni. Alcuni settori continuano ad andare bene (bevande), altri soffrono (lattiero-caseario, carni). Le imprese di piccole dimensioni e chi ha solo un mercato domestico fa più fatica (in Fvg il 49% opera solo sul mercato nazionale). Invece, le dimensioni più grandi e internazionalizzate vanno decisamente meglio. Chi opera solo sul mercato domestico presenta un saldo (differenza fra "aumento" e "diminuzione") pari a -6,3, mentre chi opera anche all'estero marca un saldo pari a +7,8.

Per l'ultima parte dell'anno gli imprenditori complessivamente consegnano una previsio-

ne moderatamente positiva, nonostante il contesto incerto. Il fatturato è previsto in crescita più marcatamente in Veneto (+30,7) rispetto al Fvg (+11,6) mentre sui livelli occupazionali la previsione è più cauta con +7,6 e -1,0 rispettivamente per le due regioni. Ha aspettative positive l'acquisizione di nuovi ordini con il 28,2% delle imprese che prevedono un incremento (che aumenta in maniera direttamente proporzionale rispetto alla dimensione aziendale). Sul fronte investimenti, i veneti sono più propensi dei friulani a realizzare investimenti (+24 e +12,2) e, come detto, esiste un connubio molto forte tra apertura ai mercati esteri e propensione a investire.

In questo un ruolo ce l'ha Crédit Agricole FriulAdria che «da anni ha individuato l'agroalimentare del Veneto e del Fvg un asset strategico per la crescita dell'economia locale. Per questo abbiamo sviluppato un modello di servizio quasi "sartoriale" per gli operatori della filiera. E i numeri - dichiara Roberto Ghisellini - ci danno ragione: degli oltre 400 milioni di nuovi finanziamenti erogati alle imprese nell'ultimo anno, più della metà sono stati assorbiti dal comparto dell'agroalimentare, con un aumento del 31% in Veneto e del 23% in Fvg».



## Bovini e ovini a rischio per la "lingua blu" La Regione obbliga a vaccinare tutti i capi

Dal Veneto al Friuli.

L'emergenza blue tongue, la febbre catarrale che colpisce in particolare gli ovini, ha fatto la sua comparsa nelle province di Udine e Pordenone dove in questi giorni si sono registrati i primi focolai. Si tratta di una malattia, come si legge sul sito internet dell'Azienda sanitaria 3 Alto Friuli, che non colpisce l'uomo ma solo i ruminanti, afflitti da febbri e ulcere, che sovente - nel caso degli ovini - hanno esito mortale e che nel Veneto stanno mettendo in forte difficoltà gli allevatori. Per arginare il problema sul nascere, la Regione Fvg non ha perso tempo: alla comparsa dei primi focolai ha provveduto

infatti all'acquisto del vaccino e disposto l'obbligo di procedere all'immunizzazione di tutto il patrimonio ovicapirino e bovino presente sul proprio territorio con una campagna straordinaria di vaccinazione in programma a partire da questa settimana. Obiettivo della campagna è stroncare la diffusione della febbre prima che questa causi i danni registrati in questi ultimi mesi in molte regioni d'Italia agendo in parallelo all'evoluzione naturale che la diffusione della malattia dovrebbe avere trasmessa com'è da insetti pungitori e dunque destinata a ridursi con l'avanzare della stagione fredda. (m.d.c.)

## Sequestrati a Udine e Gorizia 22 mila litri di vino senza documentazione contabile

Il Nucleo antifrodi dei carabinieri (Nac), nell'ambito dei controlli a tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche della produzione di vini di pregio, ha sequestrato circa 22 mila litri di vini di pregio privi di documentazione contabile.

Lo rende noto il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, spiegando che nel corso dei controlli, condotti in particolare nelle province di Udine e Gorizia, sono state ispezionate 18 aziende e

individuate irregolarità amministrative.

«Il nostro sistema di controlli - afferma il ministro Maurizio Martina - è riconosciuto tra i migliori al mondo, a garanzia di una filiera sicura e trasparente per i consumatori. Difendere le nostre eccellenze in campo agroalimentare è da sempre una nostra priorità.

Continuiamo il percorso intrapreso senza mai abbassare la guardia». L'iniziativa rientra nelle periodiche attività di controllo che vengono svolte dal ministero a livello nazionale.

